

Il cantautore Faber, con La Buona Novella, ha scritto uno degli album più poetici e commoventi della storia, dove si apprende il vero significato della parola Amore, dove il cantautore esalta il rivoluzionario Gesù e la sua umanità – definito come “l'unico vero rivoluzionario della storia” – contrastando la morale religiosa e tutti i falsi moralismi.

E poi arriva la magia ... egli ha aperto la sua carriera discografica, *Volume I*, con “Preghiera in gennaio” dedicata all'amico morto suicida Luigi Tenco, una canzone che è una preghiera e chiude l'ultimo album, *Anime Salve*, con “Smisurata preghiera”, diventata il suo testamento spirituale.

Una preghiera fuori misura, immensa, che probabilmente nessuno di coloro che sono presi dalle loro meschine ambizioni, da eterne paure ed astuzie, seminando superbie, ascolterà.

Ingresso gratuito alla mostra

orari di apertura:

martedì e sabato 9-13 /16-19

lunedì e giovedì 16-19

domenica **visite su appuntamento** telefonando
al numero **3392933799**

ogni **sabato pomeriggio alle ore 17,00**
visita guidata gratuita alla mostra
gradita la prenotazione

Elisa Marianini

***Volammo davvero in direzione ostinata e
contraria***

Un viaggio pittorico nell'universo poetico di
Fabrizio De André

16 settembre 2018 - 11 gennaio 2019

Atelier Elisa Marianini

Loc. La Torre, Scarperia San Piero (FI)



www.elisamarianini.it
elisamarianini@tiscali.it
+39 339 2933799

Innamorarsi di Fabrizio De André è stato facile. Sono cresciuta con le sue canzoni canticchiate e ascoltate sempre quando mio padre - Foresto Marianini, pittore, decoratore e restauratore - dipingeva. Sin da piccola ero affascinata dal suo mondo di colori, di spatole e pennelli e da quella musica e voce, così dolce e profonda, che usciva dallo stereo, tanto che, appena ho avuto capacità sufficienti per capirne anche i testi ed i messaggi comunicati, sono entrata a capofitto nel mondo di Fabrizio, trasmettendo questa mia passione alle mie figlie - Valentina e Beatrice - ed a mio marito Alberto.

Ricordo ancora il giorno che apprendemmo della scomparsa del cantautore, senza proferir parola io e Alberto siamo stati tutta la sera ad ascoltare le sue canzoni, senza neppure pensare alla cena e l'indomani avviai nel mio laboratorio in Borgo San Lorenzo un dipinto, sempre tenuto segreto e celato, forse perché veramente sentito, intimo, che svelava anche troppo di me e del mio attaccamento all'artista e alla sua poetica. Per l'esecuzione di questo lavoro che fu generato d'impulso chiesi una collaborazione anche alle mie due figlie, di quattro e dieci anni, poiché volevo che rimanessero impresse nel dipinto le loro mani assieme alle mie e chiesi loro di inzupparle nel colore per poi passarle sulla tela. E così contentissime lo fecero. Ecco, oggi questo dipinto, dopo quasi venti anni, viene mostrato al pubblico e apre la mostra dedicata a Fabrizio De André anche se in uno stile completamente diverso da tutti gli altri dipinti esposti. Solo dopo dieci anni dalla sua esecuzione ho trovato la forza di iniziare una serie di opere dedicate a Fabrizio De André, traendo ispirazione dalle canzoni che da sempre mi avevano più emozionata. Questa nuova produzione artistica dedicata a Faber ricomincia dall'anno 2010 fino al 2018 e origina questa mostra di trentacinque opere legate al mondo alto e terreno di Fabrizio De André.

Quello che ho sempre amato di De André è la sua propensione ad amare, tutti indistintamente, anzi i "diversi" ancora di più, gli ultimi della società, gli esclusi che vengono sempre additati e respinti. Lui si pone contro ogni guerra e ogni forma di sopruso, compone inni alla libertà, esalta i valori dell'uomo, dando dignità a tutti i suoi personaggi, anche se in una visione pessimistica della società. Lui esalta l'individuo che si pone contro la massa, analizza tutto e tutti con una precisione incredibile, attraverso metafore e allusioni di straordinaria bellezza.

Anche io ho avvertito, da anni, la necessità di comunicare attraverso le mie opere, non solo valori estetici e formali, ma piuttosto i valori di un "Nuovo Umanesimo", dove le persone contano più di ogni altra cosa. Sono nate riflessioni sull'uomo e sull'animo umano tradotte attraverso l'encausto, attraverso una pittura materica che sembra condurre verso un'astrazione, ma che invece, mantiene comunque attinenza sempre con la tradizione e la realtà. Queste forme e questi pensieri segnano un grande punto di contatto con la poetica delle canzoni di Fabrizio De André, anche se un distacco è possibile coglierlo in una maggiore fiducia che io ripongo nel futuro dell'uomo, una visione meno pessimistica che apre uno spiraglio di luce nel buio di molte esistenze, attraverso il recupero di un pensiero neoplatonico.

Spero che attraverso questo viaggio possiate anche voi volare davvero, in direzione ostinata e contraria, come Fabrizio ci ha insegnato. Spero che queste opere della mostra vi emozionino come mi sono emozionata io nel crearle, comunque sia, se questo avverrà, sarà sicuramente grazie al fatto che esse sono nate ascoltando le sue canzoni centinaia di volte, col fine di poter cogliere appieno ogni magia delle sue note e delle sue parole per trasferirle in questi miei lavori.